

LA PUGLIA IN CAMPER

Questa volta abbiamo scelto di fare le vacanze natalizie in Puglia, soprattutto per l'opportunità che offre il nostro sud con il clima mite. Molto però ha influito il racconto fatto dall'amico Narciso Corò, nella riunione del nostro club: l'entusiasmo nel raccontare la sua esperienza ci ha dato l'idea di scegliere questa località. Considerando che avevamo molti giorni a disposizione, e che in questa regione sono moltissime le cose da visitare, decidiamo di partire il 26 dicembre con rientro previsto per il 18-19 gennaio 2010. La Puglia era stata da noi visitata in altre occasioni ma con curiosità diverse, soprattutto nel periodo estivo: le visite classiche come il Gargano, I Trulli di Alberobello, le grotte di Frasassi, lo zoo safari di Fasano, ma anche l'esoterico Castel del Monte, i vari castelli di Federico II, lo "Svevo". Ci affascinava in particolare il "barocco" e dunque il viaggio comincerà più a sud con prima tappa la città di Molfetta.

Devo fare delle precisazioni: all'ultimo momento si unisce a noi, un'altra coppia che ha un mezzo come il nostro, il camper puro, il così detto furgonato dell'Adria. Questi mezzi ci permetteranno di addentrarci nei centri storici, impossibili per mezzi mansardati o simili, e nonostante tutto, ho avuto difficoltà perché le vie cittadine che sono quelle di centinaia di anni fa, con l'aggravante di auto parcheggiate in modo disordinato, curve strettissime, a gomito, praticamente impossibile manovrare. L'utilità di essere in due ci ha notevolmente agevolato. Addirittura per uscire da una strada uno di noi ha dovuto fermare il traffico non una, ma in ben due occasioni: Ad Ostuni, e poi a Gravina di Puglia, dove per districarmi ho dovuto fare un tratto in contromano in senso unico, altrimenti sarei ancora lì o quantomeno mi avrebbero prelevato con l'elicottero! Nelle città storiche il navigatore è meglio tenerlo nel cassetto perché non serve, anzi, complica le cose. Molti sono i sensi unici, data la strettezza delle vie, e quando lui ci dice: svolta a destra e poi stretto a sinistra; la via è talmente stretta che è impossibile fare la manovra. Quindi, si devono incrociare le dita, alzare gli occhi al cielo e cercare di andare avanti; spesso è stata la cosa migliore. Il luogo di interesse turistico-culturale, è sempre ubicato nel punto più alto della città che è il quartiere più antico: questo comporta tutte le peripezie descritte per raggiungerlo. Però ne vale sempre la pena. Ci sono chiese, palazzi, castelli che non si ammirano in altri luoghi del mondo. Diversi di questi paesini, bellissimi da visitare, sono dotati di ampi parcheggi, appena fuori dal centro storico, e sono sempre praticamente vuoti perché i residenti vogliono l'auto davanti alla propria abitazione. Per raggiungere il parcheggio bisogna attraversare il centro non essendoci strade di scorrimento o circonvallazione ed il problema è tutto qui: ci sono stradine strette e medioevali con il caos del 2010.

Il nostro viaggio comincia a Canosa di Puglia, e una volta visitata, ci rechiamo al frantoio per poter acquistare dell'ottimo olio d'oliva, e verso sera arriviamo a Molfetta, al porto, proprio davanti al Duomo Vecchio del XII° secolo. La città è stata contesa dai longobardi e dai bizantini, divenuta poi normanna per essere distrutta poi dai francesi nel 1529. Qui passeremo la notte perché troviamo un angolo tranquillo proprio di fronte al mare. Proseguiremo per Giovinazzo, Bitonto per poi raggiungere Bari. Troviamo parcheggio lungo il porto vecchio e possiamo addentrarci facilmente in città per ammirare la Basilica di San Nicola e tutti i vicoli caratteristici. Proseguiamo quindi per Mola di Bari per trascorrere la notte. Qui si presenta il problema del parcheggio.

Un distinto signore, notata la nostra difficoltà ci fa strada in auto e ci accompagna in un ampio parcheggio, nuovo, dove ci sono pure delle biciclette in uso gratuito ai turisti. Praticamente qui ci saranno solo due mezzi. I nostri. La città è caotica, nessuno spazio, qui invece è tutto vuoto e a poche centinaia di metri dal centro. L'indomani siamo a Conversano, dove, oltre la visita prenderemo ancora dell'ottimo olio (a prezzo irrisorio). Conoscevo tutti questi posti perché venivo per lavoro, ma non avevo mai potuto fare il

turista. Per l'ora di pranzo siamo a Polignano a Mare che è incantevole, situata su di una scogliera. E' l'unica sede in Italia, per gare di tuffi acrobatici da una altezza 24m, una manifestazione mondiale che porta qui moltissimi appassionati per assistere a questo spettacolo.- Andiamo a Cisternino e per la notte saremo ad Ostuni dove parcheggeremo in una tranquilla piazzetta in periferia. E' la città con più difficoltà per raggiungere il borgo vecchio situato sulla sommità con la cattedrale e la Guglia di Sant'Oronzo. Visitiamo ancora Carovigno, San Vito dei Normanni e poi Mesagne, borgo medioevale con imponente castello normanno. Nel pomeriggio facciamo una frivola tappa, ed andiamo nella tenuta del cantante Al Bano a Cellino San Marco, subito sotto Brindisi. E' un enorme complesso, nato come tenuta e masseria ma poi con varie aggiunte è divenuta un'azienda produttrice di vino, hotel, ristorante con giardini particolari, tante fontane, palme, ecc. E' tutto molto bello, imponente ma anche un po' grottesco, forse ad Al Bano Carrisi piace così; canta e poi viene qui, a riposarsi ed a vendere il suo vino. Era in Azienda ma siccome non volevamo acquistare vino non abbiamo potuto salutarlo. La notte la passeremo nei pressi dell'Abbazia di Santa Maria di Cerate, costruzione paleocristiana di notevole interesse. L'indomani sarà Lecce ed il suo Barocco. A Lecce c'è un parcheggio con molti camper proprio a ridosso delle mura ed è comodissimo alla città. Che dire di Lecce, bisogna vederla e poi si capisce il barocco in tutte le sue applicazioni. La prossima tappa è Akaya, dal nome si intuisce che era una città greca, qui passiamo la notte tranquillamente. La mattina seguente siamo a Vernole, più avanti vedremo la zona dei dolmen, gli antichi frantoi ipogei. Molti i menhir, in particolare a Giuggianello, seguiamo ed arriviamo a metà pomeriggio ad Otranto e ne rimaniamo incantati. Riusciamo a visitarla bene, quindi anche trovare il luogo per la notte, che sarà al porto vicino alla Capitaneria e la Guardia Costiera. Ormai abbiamo preso un ritmo di visite e soste che è veramente rilassante: non troviamo alcun ostacolo, la gente è molto cordiale ed anche curiosa perché sempre ci chiede da quale città proveniamo e si nota che sono orgogliosi perché abbiamo scelto di visitare la loro terra. Adesso prendiamo la costa, e cominciamo a scendere toccando Santa Cesarea Terme, Castri e Tricase per la notte. Naturalmente tutte queste cittadine hanno siti di interesse culturale, la coppia unita a noi non tralascia nulla, quindi, non si parte se non si è visitato tutto. Eccoci a Specchia, borgo segnalato come tra i più belli. E' la volta di Palù, per poi arrivare nel tacco d'Italia, Santa M. di Leuca. Qui era credenza che fosse la "fine della terra" perché oltre non si andava. Sembra che in questo luogo sia sbarcato San Pietro ed abbia da qui iniziato ad evangelizzare. Da qualche giorno non abbiamo più cittadine caotiche ed ora percorreremo tutta la costa sino a Gallipoli. E' il periodo migliore per visitare, infatti è tutto libero, poco traffico, massima tranquillità. Anche in estate dovrebbe essere piacevole. Prima di Gallipoli facciamo una sosta per la notte a Torre San Giovanni. A Gallipoli parcheggiamo al porto e visitiamo questa cittadina di mare, cercando anche i prodotti locali, sempre genuini e molto appetibili. Per la notte ci fermeremo a Nardò, arriviamo che è già buio così la visitiamo tutta illuminata. Tante volte le città di notte sono più affascinanti.

L'indomani siamo a Galatone, ma ci entusiasma Galatina, molto bella ed anch'essa barocca. Trascorreremo la notte a Copertino per poi dirigere i nostri camper a Porto Cesareo, ridente cittadina di pescatori. Mi chiedo ancora, se qui sono bravi i pescatori o è il mare ad essere così generoso, non ho mai visto tanto pesce pregiato messo in vendita ancora vivo. Visitiamo poi Manduria, Oria e dormiamo a Francavilla Fontana, nota anche per le sue ceramiche. In mattinata giungiamo a Taranto città dal doppio volto: la parte vecchia è molto fatiscente, qui si trova anche l'imponente Cattedrale. Nel pomeriggio visitiamo il museo Archeologico, molto importante; anche se non ancora del tutto completato. Non trascuriamo i bastioni di Castel Sant'angelo e le colonne del tempo dorico del VI° secolo. Passeremo qui la notte nell'ampio parcheggio centrale, così la sera avremo modo di fare lo struscio nell'ampia via pedonale con innumerevoli bei negozi. Adesso è la

volta della meta più caratteristica di tutto il viaggio "Massafra" con le sue gravine, dei veri canyon, larghi e profondi, e nelle pareti innumerevole sono le grotte-abitazioni, ma soprattutto l'interesse è sulle chiese rupestri e le cripte bizantine con dei preziosi dipinti. Massafra è un vero gioiello. Qui ci fermeremo a pernottare perché è molto tranquillo. Il nostro viaggio prosegue verso Mottola e poi Castellaneta, città che ha dato i natali a Rodolfo Valentino, che è qui ricordato in ogni angolo. Per la notte ci fermeremo a Laterza dove ci sono ancora molti siti rupestri. Il mattino seguente, siamo a Matera dove una brava guida ci fa apprezzare tutti i segreti di questo luogo, unico al mondo. Ci farà l'elenco dei molti film qui prodotti, uno dei quali è "La Vita di Gesù", interamente girato qui. Ci trasferiamo a Altamura, la città del pane, ma non è questo il nostro interesse, bensì, l'uomo di Altamura risalente a circa 250.000 anni fa. Importanti sono anche le innumerevoli orme di dinosauro qui scoperte; si dice che sia stato il luogo dove viveva il maggior numero di questi animali. Facciamo ancora tappa a Gravina, ma ormai il nostro viaggio culturale giunge al termine. Ci trasferiamo a Bisceglie e poi a Trani per un po' di relax; rientrare nella nostra città che sarà fredda ed uggiosa non ne abbiamo voglia. Auguriamo a tutti di visitare la Puglia per conoscere le bellezze di questo angolo d'Italia. Enrico e Rosanna.